

L'INTERVISTA

# “Alternativi al fumo l'Europa segua l'Italia”

Monteiro (Bat) contro la stretta Ue su tabacco  
riscaldato e sacchetti di nicotina: “Nel Belpaese  
regole più bilanciate”. Polemica aperta sui danni

Filippo Santelli

**Q**ualche giorno fa a Trieste Bat ha inaugurato la prima di 16 nuove linee per i prodotti a tabacco riscaldato, che si affianca a quelle già operative per i sacchetti di nicotina e per i presidi medici per smettere di fumare. L'investimento da 500 milioni avviato nel 2022 sullo stabilimento italiano - tutto dedicato ai prodotti alternativi a cui la storica multinazionale inglese ora vuole convertire i “vecchi” fumatori di sigarette - procede in anticipo. E Fred Monteiro, regional director di Bat per le Americhe (Stati Uniti esclusi) e l'Europa, usa l'occasione per mandare un messaggio a Bruxelles, che ipotizza una stretta su questi nuovi prodotti, al centro di un intenso dibattito sul livello di rischio: «L'Italia ha uno dei regimi regolatori più stabili e bilanciati, dovrebbe essere il copione per tutta Europa».

**L'incertezza delle regole è uno dei motivi per cui gli investitori stanno alla larga dal nostro Paese. Non nel vostro caso?**

«Non per l'industria di tabacco e nicotina: la regolamentazione italiana ha garantito certezza a noi investitori, fatto crescere le entrate fiscali, ridotto il contrabbando e portato i consumatori verso prodotti a minore rischio per la salute. Un successo per tutti».

**Lei dice regime “bilanciato”, molti dicono “troppo**

**amichevole”. Due anni fa il ministro della Salute aveva preannunciato una stretta sul tabacco, di cui anche per le pressioni delle lobby si sono perse le tracce. Ora la bozza della nuova direttiva Ue sulle accise ne annuncia una fiscale che incrementa le tasse sui prodotti alternativi alle sigarette. Vi spaventa?**

«In Europa ci sono 27 Stati membri

e ognuno ha la sua voce. I Paesi che hanno storie di successo come l'Italia si faranno sentire per migliorare quella che è ancora una prima bozza. Anche perché Bruxelles vuole togliere il 15% degli introiti derivanti dalla accise dai singoli Stati per metterli nelle proprie tasche, cosa che a nostro parere è inaccettabile».

**E-cig, tabacco riscaldato e sacchetti di nicotina sono comunque nocivi. Perché non vanno tassati come le sigarette?**

«La bozza di direttiva Ue ha varie assunzioni non corrette. La prima è che tasse e prezzi più alti non aumenterebbero il contrabbando: numerosi casi in Europa testimoniano che è falso. Inoltre si ignora che il profilo di rischio dei nuovi prodotti è sostanzialmente più basso rispetto alle sigarette: i regolatori dovrebbero incoraggiare i consumatori ad abbandonarle».

**Sul punto il dibattito infuria. Molti esperti ritengono che i sacchetti di nicotina orali non aiutino a smettere, ma creino dipendenza. Francia e Olanda li hanno banditi, si aspetta che altri Paesi lo facciano?**

«I sacchetti di nicotina sono approvati e regolati negli Stati Uniti, in Canada, in Giappone, nel

Regno Unito, in Scandinavia. Paesi con una visione progressista hanno capito che questi prodotti sono parte di un'agenda per portare i fumatori di sigarette a smettere o spostarsi su opzioni a rischio inferiore, agenda con cui quella di Bat - “un mondo senza fumo” - è allineata. Prevorrà questa visione, non quella di retroguardia e meno informata degli altri Paesi che lei cita».

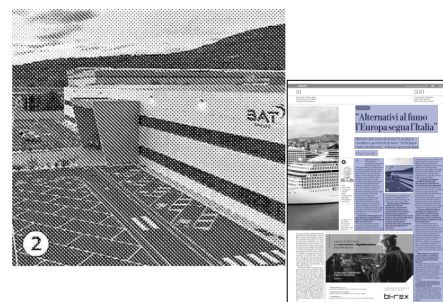
**Gli Stati Uniti sono il primo mercato di Bat. Le tariffe di Trump stanno impattando su forniture, prezzi e sul vostro bilancio?**

«Abbiamo filiere produttive molto flessibili e ridondanti: per quasi tutti i prodotti abbiamo fornitori alternativi che possono aiutarci ad affrontare imprevisti in singoli Paesi e minimizzarne l'impatto. Già durante il Covid è stato vero e anche con i dazi finora l'impatto è ridotto».

**Investirete di più negli Usa a discapito del resto del mondo, come chiede Trump?**

«Abbiamo piani di investimento a cinque anni per ogni geografia. Li rivediamo ogni anno, ma finora non è stato necessario ricalibrarli. Gli impegni sono robusti sia negli Stati Uniti che in altri Paesi come l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37%